



**Camera di Commercio
Modena**



Note congiunturali

**Indagine congiunturale trimestrale industria
manifatturiera della provincia di Modena**

4° trimestre 2008

Raffaele Giardino

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: SI INTENSIFICA A DICEMBRE LA CADUTA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

Quadro di sintesi

Nel corso degli ultimi mesi del 2008 il quadro congiunturale dell'industria manifatturiera modenese ha subito un brusco peggioramento, il quale ha configurato il progressivo esaurimento della ripresa del biennio 2005-2007, per entrare in una nuova fase recessiva piena di insidie.

Difatti, nella seconda metà dell'anno appena concluso l'evoluzione della crisi finanziaria internazionale si è tradotta in una contrazione intensa della crescita, particolarmente marcata nei settori relativi alla fabbricazione delle piastrelle, nel tessile, nelle lavorazioni meccaniche, nell'elettronica e nei beni di investimento, la quale sta mettendo a dura prova non solo la capacità di tenuta del tessuto produttivo, ma anche quella dell'intera struttura sociale della provincia.

E' questo, in sintesi, il quadro che emerge dai primi dati dell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Modena, la quale rileva lo stato di salute di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione delle imprese manifatturiere con 6 e più addetti.

Entrando nel dettaglio dei risultati, l'indice grezzo della produzione industriale, nel quarto trimestre, ha registrato una flessione del -9,0 per cento rispetto allo steso periodo dell'anno precedente, trascinando il dato medio dell'intero 2008 su un -3,0 per cento. In valore il fatturato delle imprese, invece, ha segnato una contrazione del -6,3 per cento, mentre nella media dell'intero anno la variazione è stata del -0,3 per cento.

In termini prospettici, le indicazioni fornite dall'andamento degli ordini in portafoglio delle imprese lasciano intravedere il proseguimento di questa difficile fase congiunturale anche per i prossimi trimestri. Difatti gli ordini complessivi hanno registrato una battuta d'arresto del -7,5 per cento rispetto ai mesi di settembre-dicembre dell'anno precedente. Sulla caduta dell'indice hanno influito sia la contrazione della domanda interna (-9,4 per cento), sia quella della domanda estera (-3,2 per cento), sulla scia di un commercio internazionale in forte frenata.

Indicazioni simili sono pervenute anche dall'indice generale sul clima di fiducia delle imprese, il quale anticipa il ciclo della produzione a breve. Più in

dettaglio, l'andamento di tale indicatore ha mostrato un progressivo peggioramento nel corso dell'intero anno, posizionandosi a dicembre su un nuovo punto di minimo dall'inizio del decennio.

I principali indicatori del mercato del lavoro, i quali tradizionalmente seguono le fasi di inversione del ciclo con un certo ritardo temporale, negli ultimi mesi del 2008 hanno iniziato a segnalare un arretramento dell'offerta. Rispetto al quarto trimestre del 2007, l'occupazione ha registrato una flessione del -0,7 per cento, contenendo la variazione sull'intero anno ad un -0,2 per cento, grazie alla tenuta della prima parte dello scorso anno. Per questa variabile le contrazioni più significative sono attese nel 2009, le quali dovrebbero seguire quelle già in corso, da più di un trimestre, tra i lavoratori con un contratto di lavoro più flessibile (tipicamente interinali e parasubordinati).

Produzione e Fatturato

A Modena la crisi finanziaria internazionale ha impattato sull'economia reale compromettendo il ritmo dello sviluppo prima nell'edilizia e successivamente nell'industria manifatturiera, ossia i macrosettori trainanti dell'economia provinciale.

In particolare, per l'industria manifatturiera la produzione industriale, già in frenata nel terzo trimestre con un -3,5 per cento, nel quarto ha segnato una caduta intensa, portandosi ad un -9,0 per cento, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Nella media dell'intero anno, dopo un quinquennio di crescita, le quantità prodotte hanno registrato nel 2008 una flessione del -3,0 per cento. Dal punto di vista temporale, la serie dei numeri indici destagionalizzati (ossia depurata dalle componenti legate a cause periodiche) mostra un deterioramento del ciclo fin dall'inizio dello scorso anno, segnando, in termini di variazioni congiunturali, tre flessioni consecutive di intensità crescenti (-6,6 per cento l'ultima).

La dinamica evolutiva del fatturato presenta anch'essa un andamento negativo, quale riflesso dell'indebolimento della domanda. In chiusura di trimestre la variazione tendenziale (ossia rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) ha segnato un -6,3 per cento (-0,3 per cento la media rilevata nel corso di tutto il 2008), mentre, in termini congiunturali, la variazione calcolata sui numeri indici destagionalizzati ha evidenziato una flessione del -4,5 per cento.

Il deterioramento del ciclo ha accomunato tutte le componenti della domanda. Le esportazioni, seguendo la recessione internazionale, nel terzo trimestre hanno registrato, in valore, una variazione del +1,3 per cento, a fronte del +9,4 per cento di gennaio-giugno del 2008, mentre nel quarto sono rimaste invariate, portando il dato medio sull'intero anno ad un 5,1 per cento.

Per il 2009 l'evoluzione del commercio estero, dalla cui dinamica dipende molto il profilo della possibile ripresa del ciclo provinciale, resta inoltre caratterizzata ancora da molti elementi di difficoltà. In base alle ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale, nell'anno il corso il commercio mondiale di beni e servizi dovrebbe scendere del -2,8 per cento in volume, dopo un decennio di forte espansione. Nello scenario prospettato dall'Istituto internazionale pesa, in particolare, l'ipotesi di un avvistamento dell'economia globale con un impatto più significativo in molti paesi emergenti. Per le esportazioni modenesi i maggiori timori sorgono soprattutto verso i mercati dell'Europa dell'est e del Medio oriente, ossia, le aree del mondo dove maggiore è stata, in questi anni, la loro penetrazione. A questa incertezza si somma anche la forte specializzazione in

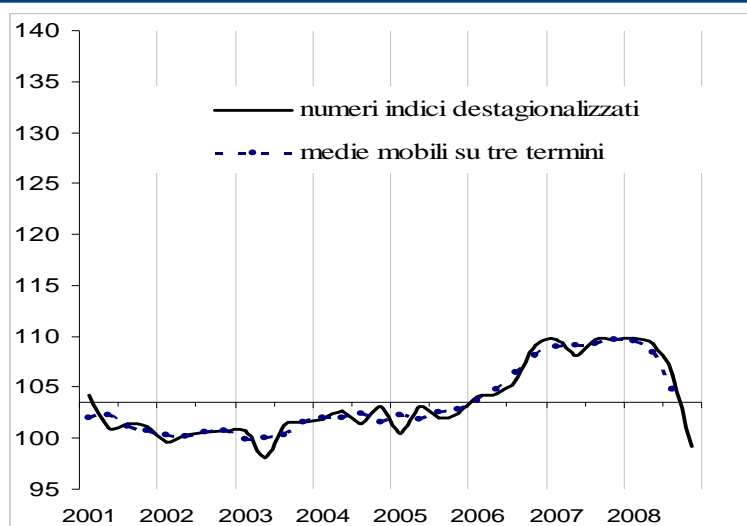
alcuni settori indotto dell'edilizia, come la ceramica, che soffriranno per l'arresto della domanda estera.

Relativamente all'evoluzione della domanda interna, questa risultava cedente già da diversi trimestri, soprattutto per la componente relativa ai consumi delle famiglie. Nella seconda metà del 2008 tale tendenza è stata seguita anche dalla componente relativa agli investimenti privati, la quale pare preludere ad una fase di discesa che molto probabilmente proseguirà nel corso del 2009. Difatti, i dati Istat sul terzo trimestre del 2008 hanno segnalato, a livello nazionale, una flessione degli investimenti del -2,0 per cento. Per i mesi successivi, invece, l'ipotesi avanzata è confermata dall'indice di fiducia pubblicato a gennaio dall'Isae, il quale ha evidenziato un marcato deterioramento delle aspettative delle imprese italiane. In un contesto più pessimistico, difatti, il comportamento delle aziende tende ad essere più prudente, portandole a rivedere o quanto meno a posticipare più di un piano di investimento.

Tavola 1 - Modena, produzione, fatturato ed esportazioni dell'industria manifatturiera (variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)			
	Produzione	Fatturato	Esportazioni
Media anno 2008	-3,0%	-0,3%	+5,1%
3° trimestre 2008	-3,5%	-1,0%	+1,3%
4° trimestre 2008	-9,0%	-6,3%	0,0%

Fonte, elaborazioni CCIAA su dati indagine congiunturale e Istat per l'export

Figura 1 - Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati della produzione industriale
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Figura 2 - Modena, variazioni percentuali trimestrali della produzione industriale grezza e corretta in base al numero dei giorni lavorativi presenti nel trimestre
(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

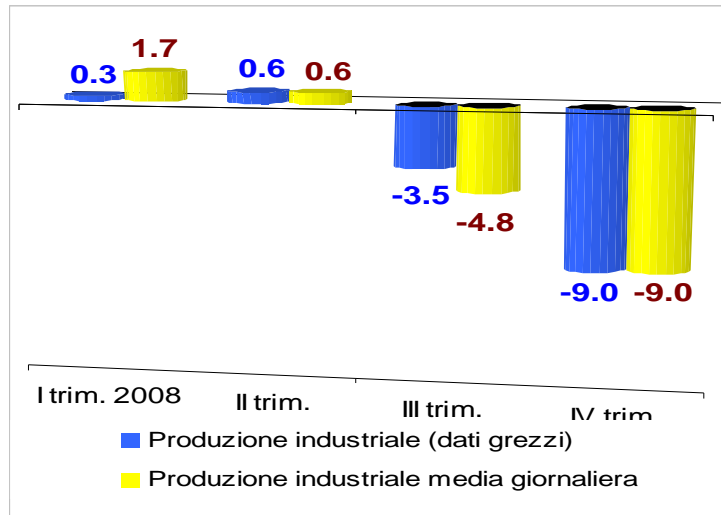
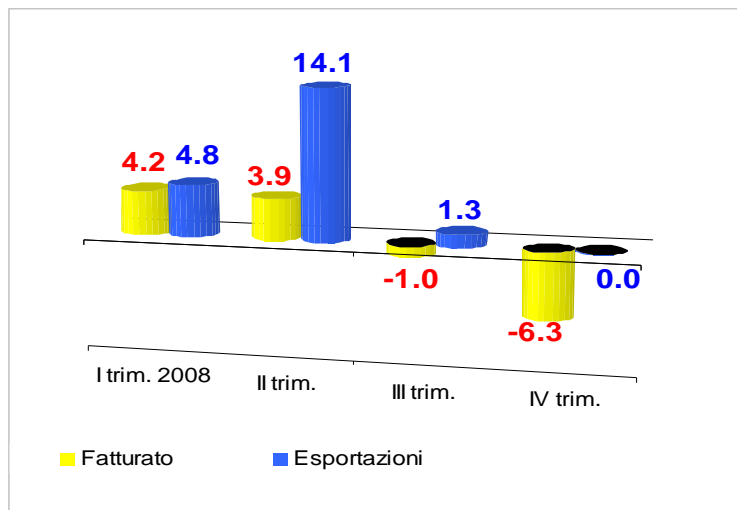


Figura 3 - Modena, variazioni percentuali trimestrali del fatturato e delle esportazioni
(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Ordini e aspettative delle imprese

Nel corso del quarto trimestre gli ordini delle imprese hanno registrato una variazione tendenziale del -7,5 per cento, contro una media del -2,1 per cento di tutto il 2008. A rallentare in misura più vistosa è stata soprattutto la componente interna della domanda, la quale ha segnato una variazione del -9,4 per cento (-3,3 per cento il dato medio dell'intero scorso anno). L'indice destagionalizzato ha generato, invece, una variazione del -6,3 per cento nel confronto con il trimestre precedente, la quale fa seguito al -2,8 per cento del terzo trimestre.

Sui mercati esteri l'attuale fase di debolezza della domanda e l'apprezzamento del cambio hanno originato, anche in questo caso, un quadro complessivamente negativo, seppur di entità inferiore a quella della domanda interna. Al riguardo è possibile sottolineare come, sul mercato valutario, la quantità di valuta in dollari per un euro è balzata del +9,1 per cento nel 2007 e di un ulteriore +9,4 per cento nel 2008, per quanto con una parabola discendente dal picco toccato nel luglio scorso. Malgrado questo recupero del dollaro, gli ordini legati alla componente estera della domanda hanno segnato nel trimestre una flessione del -3,2 per cento, la quale si affianca ad una tendenza trimestrale, in termini congiunturali, in netto peggioramento (-2,2 per cento la variazione a fine anno rispetto al trimestre precedente).

Le attese in merito ad un prolungamento dell'attuale fase di indebolimento del quadro congiunturale sono state confermate anche dalla serie dei numeri indici costruiti sul clima di fiducia delle aziende. Tale indicatore, che sintetizza i giudizi delle imprese in merito allo stato degli ordini, delle scorte e delle aspettative sulla produzione, presenta un profilo cedente fin dalla primavera scorsa. Infatti, considerato al netto dei fattori stagionali e calcolato in base 2000=100, nel quarto trimestre l'indice si è attestato a 58,8, contro i 64,4 del settembre scorso, posizionandosi sui valori di minimo dall'inizio del decennio. Sul dato hanno influito in misura determinante soprattutto le valutazioni delle imprese in merito alla possibile riduzione della domanda interna e di quella proveniente dall'estero. Anche le attese sull'evoluzione a breve della produzione non sono risultate positive e questo, probabilmente, condurrà molte aziende a ridimensionare i magazzini e a ridurre ulteriormente i livelli produttivi anche nella prima metà dell'anno in corso. Anche la caduta rilevata a fine 2008, infine, consegna un'eredità statistica ampiamente negativa al 2009, che partirà, pertanto, con un effetto di trascinarsi sfavorevole.

Figura 4 - Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati degli ordini affluiti alle imprese
(base 2000 = 100)

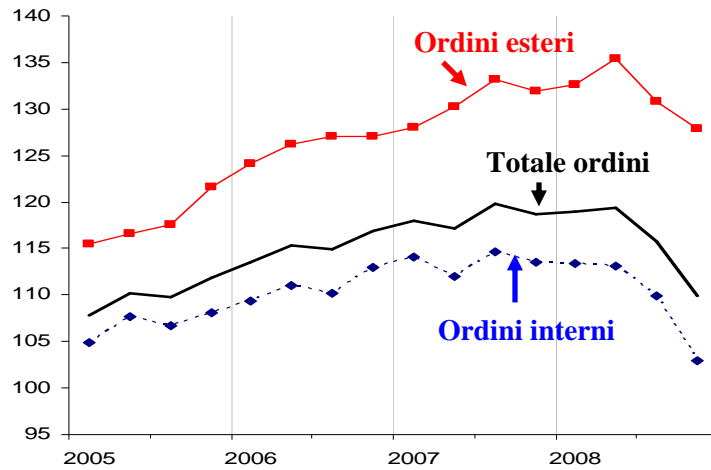
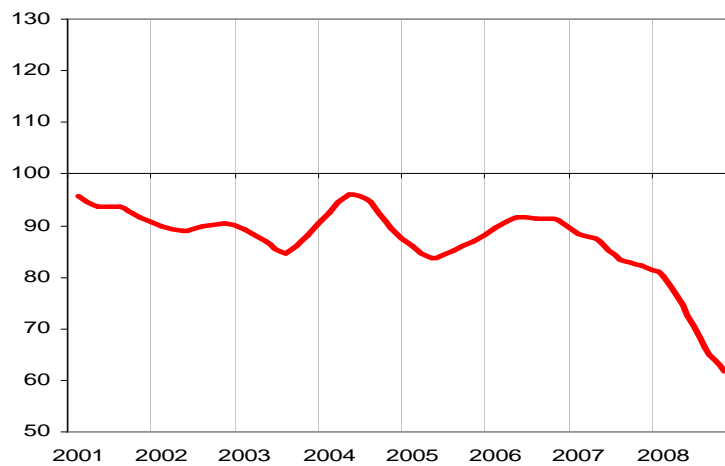


Figura 5 - Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati e perequati del clima di fiducia delle imprese
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Analisi per settore di attività economica

A livello settoriale i confronti sulle evoluzioni degli indici della produzione e del fatturato hanno segnalato un peggioramento del ciclo economico molto diffuso. Tra questi quelli maggiormente penalizzati dall'attuale debolezza della domanda interna ed internazionale appaiono soprattutto i settori più sensibili all'evoluzione del tasso di cambio e al ciclo dei consumi, quali, nel caso di Modena, il tessile, l'abbigliamento, i beni di investimento e le attività indotte dell'edilizia, come la ceramica e la connessa industria chimica. Tra i pochi comparti che nel quarto trimestre del 2008 sono riusciti a preservare in parte l'attività produttiva si segnalano, invece, quelli meno ciclici, come l'alimentare e il biomedicale. Per questi settori, comunque, si tratta di risultati medi che si sono manifestati nell'ambito di un contesto caratterizzato da un aumento delle dispersioni delle singole osservazioni, a testimonianza del fatto che la tenuta rilevata si presenta poco uniforme tra le imprese e maggiormente dipendente dai singoli casi aziendali.

Entrando nel dettaglio dell'andamento dei principali settori di specializzazione dell'industria locale, per l'**alimentare** il 2008 ha evidenziato un progressivo indebolimento del quadro congiunturale, per quanto di entità inferiore a quello mediamente registrato dal resto dell'industria modenese. E' questo, tra l'altro, un settore tradizionalmente maturo che, come tale, si caratterizza per tassi di crescita limitati, ma meno fluttuanti nel tempo. Più da vicino, nel quarto trimestre la produzione è scesa del -3,8 per cento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, portando il dato medio dell'anno su una flessione del -1,9 per cento. Il fatturato, invece, ha registrato una diminuzione contenuta al -1,4 per cento, nell'ultimo trimestre, con un dato medio annuale del +1,8 per cento.

Su questi risultati hanno pesato il rallentamento dei consumi in volume e gli aumenti dei prezzi registrati nel corso dell'anno, i quali, seppur in discesa negli ultimi mesi, permangono relativamente elevati, spingendo molte famiglie italiane verso una maggior attenzione alle condizioni dell'offerta e i prodotti a minor costo. A livello nazionale, difatti, i consumi sono risultati sostanzialmente costanti, ma con una composizione del carrello della spesa che ha penalizzato soprattutto i prodotti posizionati su un livello di prezzo più elevato, quali, per esempio, i vini e le carni bovine (fonte Ismea). Anche nell'anno appena trascorso, un sostegno importante all'attività delle imprese, invece, è pervenuto dal commercio estero, in crescita costante soprattutto per le carni elaborate, i salumi e i prodotti caseari.

Per il 2009 le indicazioni fornite dall'andamento degli ordini confermano il persistere di un andamento difficile, soprattutto sul mercato interno, mentre

continuano a presentare prospettive migliori le esportazioni, seppur in rallentamento rispetto all'andamento dei mesi precedenti.

A livello di singoli comparti, la produzione è risultata sostanzialmente stazionaria per le carni suine e in leggera flessione per i salumi, dove le performances delle aziende locali risentono della diminuzione dei consumi nazionali dei prodotti Dop, a vantaggio di quelli privi di denominazione d'origine. Andamento negativo anche per il Parmigiano Reggiano, in flessione sia per quanto riguarda le forme prodotte che i prezzi.

Nell'ambito degli altri settori di specializzazione dell'industria modenese flessioni piuttosto accentuate dell'attività produttiva sono state rilevate **nel tessile e nell'abbigliamento**, per quanto, in quest'ultimo caso, con alcune eccezioni aziendali, le quali hanno portato il dato medio su un valore superiore a quello complessivo dell'industria manifatturiera. Più in dettaglio, nel tessile le quantità prodotte si sono contratte del -8,7 per cento, nel trimestre, mentre il fatturato ha accusato una flessione del -10,3 per cento. A consuntivo, il 2008, per queste imprese, si è chiuso con -7,8 per cento per la produzione e un -7,7 per cento per il fatturato.

Nell'abbigliamento, invece, nel quarto trimestre dello scorso anno le quantità prodotte si sono ridotte del -3,2 per cento, mentre il fatturato ha registrato una variazione del -6,2 per cento. Migliore, rispetto al tessile, è risultato anche l'andamento rilevato sull'intero anno, con un calo produttivo attestatosi ad un -4,6 per cento e vendite in flessione del -4,5 per cento. A sostenere l'attività, soprattutto nella prima parte dello scorso anno, è stata la domanda estera, in progresso dell'8,4 per cento nei primi nove mesi del 2008. Nell'ultimo trimestre, il contributo delle esportazioni sembra in parte esaurire la propria forza, così come è testimoniato dal netto peggioramento dell'andamento degli ordini esteri, in flessione del -4,9 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Sul dato generale dell'industria manifatturiera modenese pesa anche l'ulteriore flessione nei quantitativi prodotti registrata **dall'industria della fabbricazione delle piastrelle in ceramica**, dove la contrazione del -17,8 per cento del quarto trimestre, ha fatto seguito al -11,2 per cento del terzo. Anche in questo caso, inoltre, il dato è stato seguito da una caduta del fatturato, il quale, in valore, ha registrato una diminuzione del -3,7 per cento. A bilancio, nell'arco dell'intero anno che si è appena concluso, i quantitativi realizzati sono scesi del 10 per cento, mentre il fatturato si è contratto del -2,5 per cento.

Su questi risultati pesa in misura significativa il rallentamento del volume d'affari che ha fatto seguito alla crisi strutturale del mercato immobiliare, la quale, partita dagli Stati Uniti, si è progressivamente estesa anche in Europa e in Italia.

La convulsa e rapidissima evoluzione del mercato globale non ha mancato di impattare in misura significativa anche sul settore **delle macchine e degli**

apparecchi meccanici, il quale fino alla scorsa estate continuava a presentare un'impostazione positiva. Per queste imprese il quarto trimestre dello scorso anno si è chiuso con una diminuzione dei volumi realizzati del -5,9 per cento e del -3,6 per cento per il fatturato. La crescita rilevata nella prima metà del 2008, comunque, ha permesso al settore di chiudere l'intero anno con un progresso dell'1,3 per cento per la produzione e del +3,1 per cento per il fatturato.

Per il 2009 le prospettive restano peraltro ancora difficili e questo non poteva essere diversamente, data la ciclicità dei prodotti realizzati. In particolare, gli ordini sono risultati in flessione sia sul mercato interno sia su quelli esteri, registrando una contrazione totale del -4,8 per cento (-4,9 per cento quelli interni e -4,8 per cento quelli esteri).

Nell'ambito dell'industria meccanica modenese, inoltre, l'inversione del ciclo si è presentata molto più brusca per molti comparti la cui attività risulta legata a quella dei beni strumentali, quali le lavorazioni meccaniche e la fabbricazione di apparecchiature e sistemi di controllo dei processi industriali.

In particolare, per le **lavorazioni meccaniche**, al cui interno sono classificate la gran parte delle imprese della subfornitura locale, la caduta della produzione è stata intensa, portandosi su un -12,1 per cento, mentre il fatturato si è contratto del -13,0 per cento. Situazione non molto dissimile anche per il settore delle **apparecchiature elettriche ed elettroniche** dove, invece, i volumi realizzati sono diminuiti del -13,5 per cento, mentre il fatturato è arretrato del -14,7 per cento.

Tra i pochi settori in controtendenza il **biomedicale** è stato l'unico, tra quelli di maggior peso in ambito locale, a registrata un aumento, seppur modesto, del +1,8 per cento nella produzione e del +2,7 per cento nelle vendite. Ad influire in misura determinante su questi andamenti è risultata, tra l'altro, soprattutto la componente estera della domanda, in progresso anche per quanto riguarda l'acquisizione di nuovi ordinativi.

Negativi, infine, sono risultati i dati del settore dei **mezzi di trasporto**, per quanto di entità inferiore alla media dell'industria nel suo complesso. Più da vicino, nel quarto trimestre, la produzione è diminuita del -3,4 per cento, mentre il fatturato del -0,2 per cento. A flettere in misura più significativa sono stati soprattutto i comparti della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e della carrozzeria, mentre quello della costruzioni di auto presenta un andamento più stabile, riuscendo comunque a chiudere l'attività dell'intero anno su valori assoluti elevati. Per il 2009 le indicazioni fornite dall'andamento degli ordini continuano a presentare un quadro congiunturale difficile, con flessioni importanti sia sul mercato interno che estero.

Tavola 2 - Modena, dinamica settoriale della produzione (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)		
	4° trimestre 2008	media anno 2008
Alimentare	-3,8%	-1,9%
Maglieria	-8,7%	-7,8%
Abbigliamento	-3,2%	-4,6%
Piastrelle e lastre in ceramica	-17,8%	-10,0%
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	-12,1%	-1,3%
Macchine ed apparecchi meccanici	-5,9%	1,3%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	-13,5%	-3,0%
Biomedicale	+1,8%	+0,9%
Mezzi di trasporto	-3,4%	3,5%
Altre industrie manifatturiere	-7,5%	-1,4%
Totale industria manifatturiera	-9,0%	-3,0%

Tavola 3 - Modena, dinamica settoriale del fatturato (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)		
	4° trimestre 2008	media anno 2008
Alimentare	-1,4%	1,8%
Maglieria	-10,3%	-7,7%
Abbigliamento	-6,2%	-4,5%
Piastrelle e lastre in ceramica	-4,4%	-2,5%
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	-13,0%	-1,8%
Macchine ed apparecchi meccanici	-3,6%	3,1%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	-14,7%	-2,0%
Biomedicale	2,7%	3,5%
Mezzi di trasporto	-0,2%	10,8%
Altre industrie manifatturiere	-8,7%	-1,7%
Totale industria manifatturiera	6,3%	-0,3%

Occupazione

Relativamente al mercato del lavoro, occorre premettere che i tradizionali indicatori tendono a seguire le fasi di inversione del ciclo con un certo ritardo temporale. Ancora alla fine del 2008, nonostante alcuni segnali di arretramento dell'offerta, i dati hanno continuato a mostrare una certa tenuta. Difatti, rispetto al quarto trimestre del 2007, i posti di lavoro alle dipendenze delle imprese manifatturiere hanno registrato una flessione del -0,7%, contenendo la variazione sull'intero anno ad un -0,2%. Per questa variabile le contrazioni più significative sono attese nel 2009, le quali dovrebbero seguire quelle già in corso, da più di un trimestre, tra i lavoratori con un contratto di lavoro più flessibile (tipicamente interinali e parasubordinati), il cui numero ha accusato, nella media del quarto trimestre una battuta d'arresto del -15,0 per cento (-7,3 per cento il dato medio del 2008). Più in dettaglio, i lavoratori interinali occupati presso le imprese manifatturiere a dicembre hanno registrato una contrazione del -16,0 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-5,3 per cento il dato medio del 2008), mentre i lavoratori parasubordinati sono risultati in flessione del -13,2 per cento (-12,4 per cento nel corso di tutto il 2008).

Infine, in forte aumento sono risultate le ore di Cassa integrazione ordinaria (Cig) concesse dall'Inps, in aumento del +339,5 per cento su base trimestrale e del +136,4 per cento nella media dell'intero 2008.

Tavola 4 - Modena, occupazione e ore mensili di Cig dell'industria manifatturiera			
<i>(variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)</i>			
	Dipendenti delle imprese	Totale interinali + parasubordinati	Cig ordinaria
Media anno 2007	-0,2%	-7,3%	+136,4%
1° trimestre 2008	-0,7%	-15,0%	+339,5%

Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale